

SCUOLA MATERNA

per l'educazione dell'infanzia

17

10 giugno 2004

POSTE ITALIANE S.p.A.
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1 - DCB BRESCIA
Editrice La Scuola - 25124 Brescia
Expédition en abonnement postal
taxe perçue - tassa riscossa
Publicazione quindicinale

Anno 91°

Esperienze nella scuola:
progettare per sfondo integratore

INSERTO: Conosciamo il teatro

EDITRICE
LA SCUOLA
100 ANNI 1904
2004

INDICE 17

Anno 91°

SCUOLA MATERNA
per l'educazione dell'infanzia

10 giugno 2004

EDITRICE LA SCUOLA

SCUOLA, CULTURA, EDUCAZIONE

EDITORIALE Cesare Scurati

Comenio fra noi

9

Lara Polsoni, Gli spot per i bambini

11

Monica Oppici, *Crescere con le lingue. Qualità e successo nell'apprendimento*

13

Sergio Rivolo, Educatori d'infanzia e professionalità

17

Adriano Grossi, *Pianeta riforma. Primi passi con i bit/III*

19

Michele Busi, Dalle 'Indicazioni' alla scuola

22

Gino Lelli, L'animazione psicomotoria del bambino

23

Sergio Spini, La proposta agazziana e gli Orientamenti del 1991

25

Gaetano Oliva, Le origini del teatro

28

Giusy Rao, L'arteterapia col bambino ospedalizzato

49

Tamara Marchetti, "Piccoli speak alla ricerca del sorriso"

51

INSERTO

Conosciamo il teatro, a cura di Gaetano Oliva

ESPERIENZE NELLA SCUOLA

Progettare per sfondo integratore, a cura di Sabrina Sironi. *Scuole dell'infanzia paritarie "Maria Bambina" e "Cuore Immacolato di Maria" Lissone (MI)*

55

QUADRANTE a cura di Mario Falanga

Mario Falanga, Alternativa

67

testi ministeriali

Formazione per il personale docente, *Dir. 13-5-2004, n. 47.*

Gestione sistema scolastico istituito Gruppo di Lavoro, *N.M. 18-3-2004, prot. n. 573.*

Progetto R.I.SoR.S.E. per la riforma della scuola, *N.M. 13-4-2004, prot. n. 7376.*

Patrocinio legale per le istituzioni scolastiche, *Avv. gen. dello Stato N. 11-11-2003.*

MIUR N. 31-3-2003. MIUR Cir. 9-10-2002

69

contributi

73

attività fism

76

dalle province

78

Direttore: Cesare Scurati
Comitato di Direzione:
Italo Fiorin (Coordinatore)
Alessandro Antonietti,
Paolo Calidoni,
Sira Serenella Macchietti,
Concetta Sirna

Consulenti-esperti

Margherita Bellandi, Andrea Bobbio, Manuela Cantoia, Floriana Cesinaro, Luciana Ferraboschi, Claudio Girelli, Enrica Massetti, Alessandra Monda, Monica Oppici, Sabrina Sironi

Redazione: Michele Busi

Quindicinale per l'educazione dell'infanzia - Anno 91° - N. 18 fascicoli all'anno - Direttore responsabile: Cesare Scurati - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 15 del 4.2.1949 - POSTE ITALIANE S.p.A. sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 DCB BRESCIA - Editrice La Scuola, 25124 Brescia -

Direzione, Redazione, Amministrazione: LA SCUOLA S.p.A., 25124 Brescia - Via Luigi Cadorna, 11 - **Sito Internet:**

www.lascuola.it - c.c.p. n. 14407258 - codice fiscale -

partita I.V.A. n. 00272780172 -

Tel. centr. (030) 2993.1 - Tel. Ufficio Abbonamenti (030) 29

93.246-2993.286 - Telefax (030) 2993.299 - Filiali: 00193 Roma

(Via Crescenzo, 23 - Tel. (06) 6875179-68803989 - Telefax

(06) 68749399) - 80137 Napoli

(Salita S. Elia, 19/21 - Tel. (081) 441200-441308 - Telefax (081)

441934) - 20136 Milano (Viale Bligny, 7 - Tel. (02) 58300261 -

58301579 - Telefax (02) 58301315) - 70124 Bari (Via

Giulio Petroni, 21 A/E - Tel. (080) 5428647 - Telefax

(080) 5428647) - 65124 Pescara

(Via Donatello, 7/11 - Tel. (085) 74792 - Telefax (085) 4716371) -

35129 Padova (Via della Croce Rossa, 116 - Tel. (049) 8076775 -

Telefax (049) 8076776) -

Pubblicità: Ufficio Inserzioni Pubblicitarie Editrice La Scuola,

via Cadorna, 11, 25124 Brescia -

Tel. (030) 29 93.287 - Telefax (030) 2993.299 - Stampa:

Officine Grafiche La Scuola -

25124 Brescia.

Abbonamento annuo 2003-2004:

€ 49,50 pagabile in un'unica soluzione (estero: Europa e

Bacino Mediterraneo € 86 -

Paesi extraeuropei € 127).

Il presente fascicolo € 2,80.

L'impegno di abbonamento è

continuativo, salvo regolare disdetta da notificarsi a mezzo

lettera raccomandata.

I dattiloscritti non richiesti,

anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Non si

accettano testi manoscritti.

In copertina: ©1998 Eye Wire

Fotografie: Photo Studio 56

Grafica: Alpo

Disegni: Silvia Balzaretto

Contiene IP

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dell'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni ad uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente fascicolo, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, via delle Erbe n. 2, 20121 Milano, telefax 02.809506, e-mail aidro@iol.it

L'attività teatrale nella scuola

(Gaetano Oliva, *L'attività teatrale nella scuola* (in *Conosciamo il teatro*), Scuola materna per l'educazione dell'infanzia, anno 91 n. 17, 10 giugno 2004, pp. 47-49).

Il dibattito sulle sottili differenze di intenti tra educazione e formazione ha portato nella scuola venti di incomprensione, oggi superati dalla convinzione che gli obiettivi didattici siano raggiungibili solo in una precisa cornice educativa. È certamente inconfutabile che la scuola, intesa come percorso di conoscenza, non possa esimersi dall'attivare anche una sensibilità pedagogica, soprattutto perché gli aspetti educativi incidono sul processo di apprendimento, e i comportamenti, specchi dello scenario educativo individuale e collettivo, possono poi interferire sul raggiungimento degli obiettivi formativi.

L'educazione individuale non può essere quindi considerata avulsa dal processo di sviluppo cognitivo di cui la scuola (l'istituzione, l'istituto, la classe o il gruppo) ha incarico e responsabilità. Famiglia e società incidono sui comportamenti dello studente, che talvolta non si rassegna a doverli modificare e se necessario cambiarli quando lavora con gli altri in un'attività scolastica.

Considerare gli aspetti educativi individuali coerentemente connessi con le esigenze didattiche in modo tale che sia gli uni che le altre contribuiscano alla crescita formativa dell'individuo (come richiesto dai programmi ministeriali) non è cosa facile. E chiunque pensi di avere risolto il problema in modo empirico, soltanto perché ha un buon rapporto con i suoi studenti, non si illuda; soltanto una verifica a medio e lungo termine dopo la fine del corso di studi potrà confermare l'impatto positivo e, purtroppo, individuare quello negativo che la scuola ha talvolta avuto su ciascuno dei suoi studenti.

L'ATTIVITÀ TEATRALE

Il teatro a scuola diventa allora una buona palestra per l'adattamento relazionale: allena gli individui ad affrontare con maggior sicurezza il reale, li aiuta a comprendere la difficile realtà sociale in cui vivono e li sostiene nel loro cammino di crescita. È importante che i ragazzi della scuola vengano messi in grado di comprendere il linguaggio teatrale poiché esso può aiutare a riscoprire il piacere di agire e di sperimentare forme diverse di comunicazione, favorendo una crescita integrata di tutti i livelli della personalità. In quest'ottica il teatro non deve essere considerato fine a sé" stesso, ma deve dar vita ad una attività che abbia uno scopo educativo di formazione umana e di orientamento: supportare la persona nella presa di coscienza della propria individualità e nella riscoperta del bisogno di esprimersi al di là delle forme stereotipate, credendo incondizionatamente nelle potenzialità di ogni individuo.

L'educazione teatrale basa la sua efficacia su alcune esigenze e dimensioni così radicate nella persona da dimostrarsi valide e coinvolgenti a qualunque età; è un metodo di intervento con il gruppo e con ciascun membro che lo compone, e produce risultati significativi non solo sul piano della socializzazione o della stimolazione di capacità, ma anche per la formazione della personalità. Al suo interno vengono offerte una serie di tecniche espressive che favoriscono l'individuale presa di coscienza di sé, delle proprie possibilità creative, dell'ambiente che ci circonda e della società. L'educazione alla teatralità, che mette al centro la dignità e l'autonomia della persona umana da tutte le dipendenze che impediscono la sua piena realizzazione permette inoltre:

- l'adattamento, perché favorisce la comunicazione e la riduzione dei conflitti per mezzo della partecipazione ad attività e compiti collettivi;

la coesione tra i membri, costituendo un'occasione di confronto e di ascolto che viene a realizzare un fattore di crescita;

lo sviluppo culturale e critico, contribuendo all'autonomia individuale su un piano socioculturale e psicoaffettivo;

- l'azione regolatrice degli scambi sociali e culturali, favorendo un confronto su più livelli per arricchirsi vicendevolmente.

IL LABORATORIOTEATRALE: UNA METODOLOGIA

Le tappe attraverso cui l'educazione teatrale aiuta la persona a realizzarsi come individuo e come soggetto sociale vanno dalla ricerca di un equilibrio individuale, alla costituzione di una soggettività sociale attraverso lo scambio culturale, alla capacità di agire progettualmente guidati da un fine.

Lo spazio formativo che permette la realizzazione di un tale percorso è quello laboratoriale; esso genera la condizione di fiducia necessaria ad una disponibilità relazionale e pone l'attenzione su un piccolo gruppo. L'intervento è teso allo sviluppo delle capacità creative e della socializzazione attraverso un itinerario basato su esercizi di comunicazione verbale e non verbale che permettono: la presa di coscienza di sé come unità psicofisica in relazione con gli altri, lo sviluppo della creatività, della capacità critica e di partecipazione affettiva nella modificazione della realtà, l'accostamento del giovane al quotidiano come luogo in cui si dispiega a poco a poco il senso della sua vita.

Essendo più centrato sul processo che sul prodotto, l'attenzione è focalizzata sul modo in cui si svolgono le attività: non conta che l'evento teatrale sia formalmente preciso, importa che coloro che lo realizzano possano esprimersi nel farlo. Lo spettacolo è l'esito finale di un percorso che hanno compiuto non solo gli attori, ma tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dello stesso. La riuscita è determinata dal cammino di crescita che si dovrebbe essere verificato in ogni membro del gruppo.

In un tale processo il conduttore del laboratorio ha una fondamentale funzione di stimolo affinché i soggetti determinino consapevolmente il processo produttivo e relazionale. Deve possedere la capacità di accogliere e dare fiducia a ciascun membro del gruppo attraverso una comunicazione autentica, volta alla trasmissione di contenuti e di valori; la qualità dell'intervento è data non solo dai contenuti ma anche dalla relazione umana. L'insegnante-attore deve possedere una profonda coscienza critica per capire i problemi dei vari membri e impostare una consapevole risposta educativa. Deve avere creatività, per individuare strumenti sempre nuovi e interventi educativi originali; flessibilità intellettuale ed affettiva per modificare gli interventi in base alle esigenze del gruppo; stile associativo incentrato sulla relazione; competenze metodologiche; maturità per sapersi mettere in discussione; attitudine all'ascolto e all'adattamento.

LA FORMAZIONE

La formazione dell'insegnante deve avvenire a diversi livelli: tecnico, per possedere le conoscenze teorico-pratiche necessarie ad adempiere alla sua funzione; personale, e relazionale. Ma al centro deve esserci la relazione: la capacità di accogliere ogni persona incondizionatamente, di cogliere la profonda originalità che ogni individuo mette in gioco, di favorire interazione tra i membri del gruppo e di spingere quest'ultimo a prendere decisioni tramite un accordo fra i membri che sia frutto di un atteggiamento cooperativo. Inoltre deve possedere la "materia": conoscere le teorie teatrali e la storia del teatro.

Solo spronando le persone a vivere e lavorare insieme, attraverso interventi ricchi di stimoli che favoriscano il processo di creatività e culturale, la funzione del conduttore del laboratorio sarà adempiuta efficacemente.